



A volte si ama con un amore egocentrico proprio del bambino, fissato in una fase in cui la realtà si distorce e si vive il capriccio che tutto debba girare intorno al proprio io. È un amore insaziabile, che grida e piange quando non ottiene quello che desidera. Altre volte si ama con un amore fissato ad una fase adolescenziale, segnato dal contrasto, dalla critica acida...

Papa Francesco, *Amoris laetitia*, 239

IL CASO

Dibattito aperto nel pianeta mediazione dopo l'annuncio della nascita di un nuovo Registro nazionale. Facciamo chiarezza

Mediatori familiari, quale scelta? «Ecco chi tutela le coppie in crisi»

COSTANZA MARZOTTO

Mediazione familiare, come è regolata questa professione? Dal 30 agosto 2016 la norma tecnica Uni 11644 del 30 Agosto 2016 (vedi box) e ne ha definito compiti, attività specifiche, conoscenze, abilità e competenze. Così la mediazione familiare è diventata una professione specifica e non più una competenza aggiuntiva ad attività di altro genere. Infatti, la grande conquista ottenuta dalle tre associazioni Simef, Aimef (Associazione italiana mediatori familiari) e Aims (Associazione internazionale mediatori sistemici) riconosciute dal Ministero dello sviluppo, in ottemperanza della legge 4/2013 (che

prevede un ruolo fondamentale per le associazioni di natura privatistica nel caso delle professioni non ordinistiche) è quella di svolgere una funzione di aggregazione, coordinamento e di formazione continua all'interno di una comunità scientifica sempre più definita - pur nel rispetto delle differenze. Queste associazioni non hanno vincolo di rappresentanza esclusiva della professione, lasciando così sussistere la possibilità che ne esistano varie per la medesima figura, ma la loro funzione è quella di permettere ai mediatori familiari di iscriversi ad un organismo che non solo ne tuteli i diritti e ne regoli la formazione e ne garantisca l'adesione al Codice etico e deontologico, ma un ente che

CHI È

Formatrice dell'Università Cattolica

Costanza Marzotto è mediatrice familiare professionista e socio didatta della Società italiana di mediatori familiari (Simef), alla cui fondazione ha contribuito nel lontano 1995) e collabora con diversi consultori familiari, come mediatrice familiare, certificata presso Aicq/Sicev di Milano. Si occupa della formazione di base come Coordinatore didattico del Master biennale in mediazione familiare e comunitaria, XIII edizione, promosso dal Centro di ateneo studi e ricerche sulla famiglia dell'Università Cattolica di Milano. Offre altresì ai numerosi ex allievi, incontri di gruppo per la revisione della pratica, indispensabili per ottenere i crediti formativi richiesti a chi opera come mediatore familiare a (240 ore di lezioni in due anni; 80 ore di stage pratico, con precise prove di valutazione, secondo norma tecnica Uni 11644 del 30 Agosto 2016). Con Paola Farinacci e Marta Bonadonna ha curato il saggio "La mediazione familiare. Indicazioni per accompagnare la transizione del divorzio" (Franco Angeli).

protegga anche gli interessi degli utenti, i genitori in conflitto e le loro famiglie.

È proprio dalla collaborazione tra questi soggetti che è nata la Fiamef (Federazione italiana delle associazioni dei mediatori familiari) il 28 novembre 2016. Come si può vedere sul sito, la Federazione ha svolto una funzione di aggregazione tra professionisti, di supporto politico che ha favorito il varo della Riforma Cartabia e relativi decreti attuativi. Pensiamo ad esempio al supporto della Commissione che si occupa di conoscere e monitorare gli «spazi informativi e sull'intervento della mediazione familiare» presenti in Italia presso i Tribunali ordinari e/o per i minorenni, servizio offerto a titolo gra-

tuito dai soci professionisti riconosciuti, per far conoscere questa risorsa a genitori divisi e ai professionisti interessati. La Fiamef organizza giornate di divulgazione sulla mediazione familiare, convegni o seminari, partecipazione a Tavoli di lavoro. Provvede inoltre alla manutenzione dell'Atlante del lavoro e delle professioni, con la revisione e l'adeguamento della definizione di Servizio di mediazione familiare, nonché il riconoscimento della figura del mediatore familiare quale professionista con elevata expertise (Codice Istat CP 2011 2.5.3.2.1.) Molto importante la questione degli elenchi dei mediatori familiari: oggi, infatti, una coppia in via di separazione che desidera prendere accordi sulla riorganizzazione della vita familiare sotto due tetti, dove trova un professionista qualificato? Come accennato sopra, in alcuni tribunali è offerto uno spazio informativo che presenta le sedi operative di Centri pubblici o privati accreditati, o studi professionali dove ricevere le informazioni preliminari per avviare il percorso di mediazione. Ma anche laddove non vi fosse uno spazio informativo è importante ricordare che le associazioni aderenti alla Fiamef, ma anche altre iscritte al Ministero per lo sviluppo economico, quale Medef Italia, pubblicano e tengono aggiornato presso il loro sito web l'elenco dei mediatori familiari professionisti, in regola con la formazione continua e gli aggiornamenti professionali. È importante dunque sapere che per tutti è semplice consultarli e mettersi in contatto con il mediatore familiare professionista operante sul proprio territorio che offre garanzie di serietà e preparazione. Oggi all'interno della legge 206/2021 si nomina per la prima volta il Mediatore familiare, che non più un generico "esperto" come nella legge 54/2006, ed è prevista «l'istituzione, presso ciascun tribunale, di un elenco dei mediatori familiari iscritti presso le associazioni» di categoria, ovvero presso Simef, Aims, Aimef o altre associazioni nel frattempo riconosciute dal Ministero. La riforma dunque supporta e riconosce il ruolo delle Associazioni di categoria affidando proprio a loro il ruolo di monitorare sui propri iscritti a garanzia degli utenti. Come ho già detto, un papà o una mamma, supportati dai propri legali o da altre persone di riferimento, possono accedere con fiducia ai siti web delle associazioni suddette anche per verificare la formazione e le qualifiche del mediatore familiare che incontreranno nei diversi contesti: servizi, studi privati, associazioni, organismi di mediazione.

PROPOSTA AIMEF

«Ottobre, il mese della mediazione»

Ottobre è il mese della mediazione familiare. Aimef (Associazione italiana mediatori familiari) che fa parte della Fiamef (Federazione italiana delle associazioni dei mediatori familiari), promuove eventi e incontri di conoscenza. Una squadra di professionisti, i mediatori familiari Aimef, è gratuitamente a disposizione di tutti coloro che non conoscono lo strumento della mediazione familiare o pensano che una crisi di coppia si risolva solo in Tribunale. Un'occasione preziosa, per incontrare gli esperti di mediazione, per un confronto utile a migliorarsi, per affrontare dubbi e sofferenze, per comprendere che la crisi può essere un'occasione di cambiamento, non una strada senza uscita. La mediazione aiuta a risolvere i conflitti con un confronto costruttivo per raggiungere soluzioni condivise. Tutte le decisioni vengono assunte tenendo in considerazione i bisogni dei genitori e dei figli. Info su <https://www.aimef.it/elenco-soci>, cliccando sotto "trova il tuo mediatore" e inserendo il nome della propria città. Apparirà l'elenco dei professionisti Aimef.



L'assemblea Fiamef 2019. Al centro Costanza Marzotto

LA FORMAZIONE

In Francia istituito diploma universitario

Serve la mediazione familiare? La prova più evidente sono le testimonianze dei genitori che hanno fatto questo percorso trasformativo del conflitto e che sono stati intervistati da mediatori Simef. Gli esiti di queste ricerche sono stati diffusi all'interno di iniziative di aggiornamento per mediatori e responsabili di Servizi per la famiglia e sono confluiti nel saggio su "La mediazione familiare. Indicazioni e strumenti per accompagnare la transizione del divorzio" (vedi box qui sopra). Fino al 2013 a livello europeo esisteva l'European forum on family mediation training and research, con sede a Marsiglia. Per molti anni Costanza Marzotto ha rappresentato il nostro Paese in quell'organismo, poi sciolto perché ogni nazione ha regole diverse. Il confronto tra mediatori e formatori europei rimane molto ricco, ma non è più possibile dare le stesse regole nei diversi Paesi. Ad esempio, la Francia per la formazione dei mediatori, ha istituito un diploma universitario.

«Ecco perché questo Registro sarà utile»



Il dibattito che si è aperto nel mondo della mediazione familiare nasce dalla nascita annunciata di un nuovo Registro nazionale, come abbiamo riferito su queste pagine lo scorso 25 settembre. L'idea è di Fabrizio Dell'Anna, responsabile dell'Agenzia italiana genitori separati, in collaborazione con Heca (prodotti assicurativi a tutela delle attività professionali). Il Registro nazionale è stato presentato come il primo motore di ricerca che raccoglie, verifica e pubblica le informazioni professionali dei mediatori familiari. Secondo i promotori, l'obiettivo sarebbe l'affermazione e il riconoscimento della mediazione familiare in Italia. Il Registro nazionale dovrebbe permettere agli utenti, attraverso

una piattaforma dall'interfaccia semplice e intuitiva, di cercare i mediatori familiari di tutte le scuole, che a seguito della procedura di verifica rispetteranno gli standard previsti dallo *European forum on family mediation training and research* e dalla norma Uni 2016. Per ciascun professionista gli utenti potranno consultare una scheda profilo contenente le informazioni professionali, l'indirizzo, i contatti e i dati della polizza assicurativa con tutte le informazioni utili per una corretta conoscenza della mediazione familiare. Per quanto riguarda il secondo obiettivo, il registro nazionale si fonderà su un Manifesto che costituisce un vero e proprio piano di azione istituzionale e politico in tre step: aggrega-

re professionisti, diventare categoria e fare lobbying. Al momento della presentazione è stato spiegato che troppo a lungo i mediatori familiari si sono autorelegati in un ruolo secondario, delegando ad altre categorie tutte le decisioni che li riguardano. Da qui il desiderio di dare vita a un nuovo strumento per affermare la cultura della mediazione familiare. Ma le perplessità della Federazione che riunisce le tre più importanti associazioni di categoria - come spiega Costanza Marzotto nell'articolo qui sopra - sono tante. Perché aggiungere un nuovo organismo, quando già esistono rappresentanze qualificate e comprese nella stessa Riforma Cartabia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università Cattolica di Milano
Centro di ateneo studi
e ricerche sulla famiglia
Responsabile per la formazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENITORI ADOTTIVI

Più maturi, consapevoli e delusi dalla Pma

Benedetta Verrini
a pagina II

LA STORIA

**Franco Rigolli
Una missione
formato famiglia**

Luciano Moia
a pagina III



SÌ AL MATRIMONIO

«Se vuoi essere davvero felice devi sposarti»

Anna Porchetti
a pagina VI

CRESCERE

Messa, percorso di educazione alla fede adulta

Laura Badaracchi
a pagina VII



Gli enormi Moai e il minuscolo fungo

Nelle pagine centrali